

Ora passeremo a votare gli articoli del progetto di legge.

« Art. 1. È fatta facoltà al Governo di esigere le entrate tutte ordinarie e straordinarie componenti il bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1851, indicate nell'articolo seguente, in conformità delle leggi e tariffe vigenti.

Lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

« Art. 2. Tali entrate sono valutate nel modo seguente: (Seguono le 104 categorie del bilancio attivo qui sopra descritte.)

Colle somme aggiunte il totale ascende a lire 94,497,807 04.

Pongo ai voti questo articolo 2.

(La Camera approva.)

« Art. 3. Continueranno durante l'esercizio 1851 ad essere percepite secondo la ripartizione attualmente vigente fra le varie parti dello Stato le imposte delle seguenti categorie:

« Categoria 12, Contribuzioni prediali di terraferma, e quelle di Sardegna che vengono sotto le denominazioni di donativo ordinario, straordinario, sussidio ecclesiastico contributo ponti e strade, paglia, prestazioni pecuniarie sostituite alle feudali, contributo torri della Sardegna.

« Categoria 13, Contribuzione personale e mobiliare.

« Categoria 15, Quota a carico delle provincie per gli impiegati subalterni delle intendenze.

« Categoria 17, Quota a carico delle provincie per le spese degli uffizi mandamentali.

« Categoria 20, Prodotto baracellare della Sardegna.

ANGIUS. La Camera ricorda certamente che nella discussione del bilancio d'artiglieria rifiutò al ministro della guerra la somma da lui domandata per la manutenzione e il restauro di certo numero di torri...

Voci. Ci siamo! (Si ride)

Altre voci. Sempre le torri...

ANGIUS. Ricorderà parimente, che rifiutò la manutenzione di alcune di esse le quali parevano più necessarie, siccome quelle che erano situate su porti deserti, lontani dalla popolazione, nei quali tuttavia concorrevano ed ancoravano delle navi mercantili, ed era opportuno che il Governo avesse una forza per mantenere l'ordine e far rispettare le leggi.

La Camera aderì al voto della Commissione, cancellò la somma e determinò che quindi innanzi cessasse il servizio delle torri e non vi si tenesse alcun presidio.

Ora, mi pare che da questa determinazione della Camera venga in conseguenza la soppressione del contributo torri, il quale si pagava iniquamente da alcuni distretti marittimi, e continuerebbe a pagarsi iniquamente.

Siccome simile contributo fu imposto per il servizio delle torri, e questo servizio fu abolito, credo sia ragione che anche il contributo debba essere tolto, e non autorizzato dalla legge.

Io prego quindi il presidente a proporre alla Camera tale questione: se essendo per sua deliberazione cessato il servizio delle torri, debba parimente cessare il contributo imposto per il medesimo. Tolto il fine, non si debbono più domandare i mezzi.

PRESIDENTE. Il deputato Angius mi invita a proporre la questione che ha testè accennata; io però dapprima mi credo in debito di proporre un'altra.

La categoria 12 fu già votata nel suo complesso; ora si tratta unicamente di autorizzare la intitolazione di questa contribuzione, la quale concorre pure a far parte di quella somma che fu già approvata dalla Camera.

Ciò posto, se l'intendimento del signor Angius fosse quello di togliere dalla categoria 12 alcuna parte delle somme che la compongono, la sua proposta non si potrebbe mettere ai voti, perchè la Camera ha già votata la categoria intiera. Se poi esso volesse soltanto che si togliessero le parole *il contributo torri (Ilarità)*, io porrei in votazione questa proposta.

ANGIUS. Io vorrei che fosse assolutamente tolto il contributo, perchè è cessata la ragione del medesimo. Il presidente si limiterebbe a togliere alcune parole: io non curo le parole perchè vorrei la cosa, cioè l'abolizione accennata.

Ma se non s'ha più tempo di prendere in considerazione la mia proposta, io pregherò la Camera, perchè voglia deliberare che questa contribuzione sia quindi più giustamente ripartita, e concorrano, alla medesima tutti i contribuenti dell'isola. Se questa contribuzione dee servire per i bisogni generali dello Stato, pare egli giusto che sieno obbligati alla medesima soli i distretti marittimi? Concorrano tutti. (Ilarità generale)

FARINA PAOLO, relatore. Io osservo all'onorevole preopinante che realmente questa categoria è già votata nella sua integrità, compresa la parte denominata *contributo torri* che è ampiamente descritta in una pagina di questo bilancio; ma siccome queste imposte sono imposte di ripartizione, così si rendeva necessario che dalla Camera ne venisse approvata la ripartizione a norma appunto dell'articolo 3 in discussione.

Faccio osservare inoltre che siccome per una gran parte dell'anno corrente l'esercizio è già fissato in conformità del disposto delle leggi antecedenti, e che dovendo nell'anno seguente esser attivato il progetto di riorganizzazione dell'imposta prediale in Sardegna, quest'inconveniente non verrebbe a durare che pochi mesi; in conseguenza io credo che stante la votazione già seguita sia inutile per pochi mesi il procurare una nuova ripartizione delle imposte, la spesa della quale probabilmente eccederebbe il prodotto delle imposte medesime. Propongo quindi si mantengano le cose come stanno attualmente.

PRESIDENTE. Il signor Angius insiste?

ANGIUS. Non essendo più luogo a deliberare sulla mia proposizione, è necessità che io desista. Ma desistendo dalla medesima insisto perchè si tolga l'ingiustizia che io vedo nel sottoporre a questa contribuzione soli i distretti marittimi che sono nominati nella categoria 12.

PRESIDENTE. Fa dunque una proposizione apposita?

Voci. No! no! (Rumori)

ANGIUS. Mi basta di aver accennato ciò che sarà giusto di fare nel bilancio del 1852.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 3.

(È approvato.)

« Art. 4. Non'altra imposta diretta od indiretta, di qualsiasi natura, potrà percepirsi a favore dello Stato ove non sia autorizzata colla presente, o con altra legge che venga in avvenire sancita. »

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

« Art. 5. Nulla resta innovato quanto alle esazioni di diritti debitamente autorizzati, fatti per conto delle divisioni, provincie, comuni, corpi morali, o particolari. »

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Si passa allo scrutinio segreto sul complesso della legge.

VALERIO LORENZO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.